

in essi, ha la sua parte una Contrada in un giorno, ed un'altra in un'altro; ed allora ogni Casa apre le sue Cisterne, scavate ne' Giardini, acciò riceva quell'acqua, ma con lo esborso di una somma determinata per ciaschedun'anno, pagabile al Sovrano. Ciò si pratica specialmente nella grande Città d'*Hispahan*. Ma, perchè facilmente potrebbe chicchessia servirsi dell'acqua della Cisterna del suo vicino, è annoverato fra' delitti, da scontrarsi con gran gastigo, il recare al suo vicino tal danno. L'acqua poi, che si conduce da' Fiumi, essendo la migliore d'ogni altra, viene anche pagata a carissimo prezzo.

Oltre l'Oceano Persico due altri Mari bagnano questo Paese. Il primo è a Settentrione, e si chiama *Caspio*; l'altro è a Libeccio, o sia a Garbino, e porta il nome di Golfo di *Bassora*, come si è detto più sopra. Il Caspio è lungo cento buone leghe da Mezzodi a Tramontana, e largo 90. in circa. In esso entrano quasi cento Fiumi, il principale de' quali è il *VVolga*, che sbocca in *Astrakan*. Questo Mare non ha nessuna comunicazione con altri Mari, e, comechè sia il sepolcro di tanti Fiumi, non si gonfia mai, nè mai cresce, non conoscendo flusso, e riflusso; onde nen è per anche saputo in qual modo egli si sgravi delle sue acque. Dolcissime sono quelle, che bagnano la Spiaggia, se vogliamo prestar fede al Sig. *Kempfer*; quelle del mezzo sono tanto amare quanto quelle del Mare chiamato Morto. Questo Mar Caspio è molto frequentato da' Moscoviti, che abitano al di lui Settentrione; anzi il loro Imperadore Pietro I. fece